

Lavoro

Nuovo modello contrattuale e detassazione dei premi, accordo sindacati-Confapi



Rappresentanza, modello contrattuale e detassazione dei premi di produttività: sono i contenuti degli accordi interconfederali firmati da Cgil, Cisl, Uil e Confapi (la Confederazione italiana della piccola e media industria privata). A firmare il documento sono stati il presidente della stessa Confapi, Maurizio Casasco (nella foto), ed i segretari generali Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo. Per quanto riguarda il modello contrattuale è stato ribadito «il ruolo fondamentale del contratto nazionale e meglio definito l'ambito di operatività

della contrattazione collettiva di secondo livello». «In questa fase storica, le agevolazioni fiscali sui premi di produttività — è stato fatto notare — possono rappresentare uno stimolo alla crescita e alla ripresa della domanda interna e dei consumi». Per Camusso «è un accordo importante che parte dal presupposto del ruolo fondamentale del contratto nazionale». E Furlan sottolinea: «È il primo, speriamo, di una serie di molti altri accordi che faremo con le altre associazioni datoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxiutile Telecom E nella banda larga intesa con Fastweb

Joint-venture 80-20% per la fibra nelle abitazioni

Aveva annunciato «un segno più già dal prossimo trimestre» e non solo Flavio Cattaneo è stato di parola, ma nei risultati del secondo trimestre di Telecom Italia, il primo interamente sotto la gestione del nuovo amministratore delegato, di segni più ce ne sono diversi: più margini, più utili, più redditività e più ricavi sul mobile. E c'è anche una novità importante: la partnership con Fastweb per accelerare la realizzazione delle infrastrutture a banda ultralarga con tecnologia FttH (Fiber to the Home) in 29 città. L'accordo prevede la costituzione di una società all'80% controllata da Tim e al 20% da Fastweb, la quale ha contestualmente deciso di lasciare Metroweb.

«È il miglior trimestre in Italia dal 2009 a dimostrazione che le azioni intraprese sinora stanno portando risultati importanti» ha commentato il manager che ieri ha consegnato al consiglio del gruppo un bilancio chiuso con 9,1 miliardi di ricavi, oltre 1 miliardo di utile netto e un Ebitda in aumento del 25% nel trimestre e del 2,4% nei sei mesi. «Siamo molto soddisfatti — ha detto il presidente di Telecom, Giuseppe Recchi — è il primo importante passo del turnaround da tempo auspicato dal consiglio».

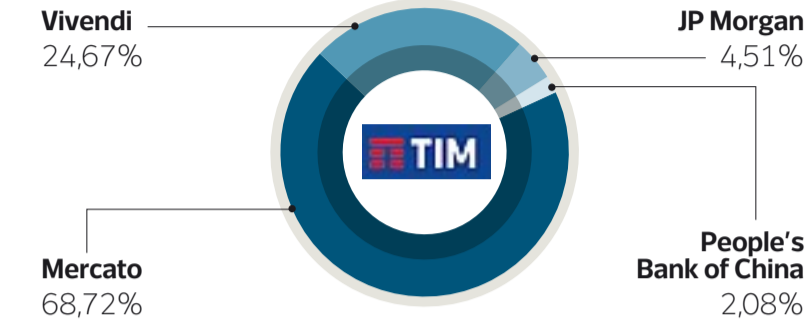
I numeri

● Telecom ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 1,02 miliardi di euro rispetto ai 33 milioni del 2015. L'utile operativo cala del 5,6% a 1,7 miliardi con una incidenza sui ricavi che sale di 0,8 punti al 18,5%

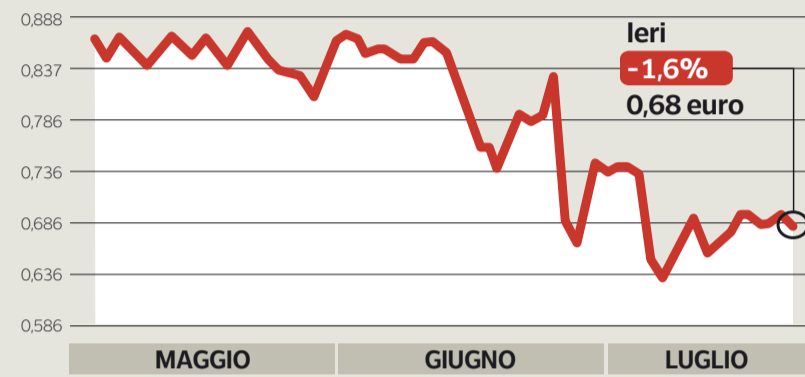
La spinta per la generazione di ricavi e il contenimento dei costi previsto dal «cost recovery plan» varato da Cattaneo stanno dando insomma i primi risultati, in attesa di vedere cosa succederà in Brasile, dopo l'amministratore delegato ha varato un analogo piano. In particolare, il contenimento dei costi ha spinto il margine operativo lordo (Ebitda), che con una crescita del 25,4% negli ultimi tre mesi ha portato in positivo (+2,4%) l'Ebitda dell'intero semestre. Visto l'andamento Cattaneo ha rivisto le stime sul margine, che da stabile è previsto ora in crescita a «singola cifra». Nel primo semestre c'è stata anche una ripresa dei ricavi sul mobile, pari a 2,1 miliardi, mentre il fatturato dei servizi su linea fissa è calato del 4,6% a 4,97 miliar-

Il gruppo

GLI AZIONISTI



IN BORSA



Fonte: Telecom e Borsa Italiana

d'Arco

di. Quanto al debito, a fine giugno a livello netto era pari a 27,5 miliardi. «Sono risultati molto incoraggianti e molto buoni — ha commentato il vicepresidente di Telecom, Arnaud de Puyfontaine —. Il primo passo della nuova era è una squadra di manager fanta-

stica. Si torna alla crescita».

Dal consiglio è arrivata ieri anche un'importante novità: l'accelerazione del piano per la banda ultralarga con il via libera alla partnership con Fastweb, in cui saranno investiti 1,2 miliardi con l'obiettivo di collegare 3 milioni di case nelle principali 29 città (già coperte con tecnologia Fiber to the cabinet) entro il 2020 portando la fibra fino dentro casa. «Non hanno voluto fare l'accordo con Metroweb e l'abbiamo fatto con Fastweb. Vincono i più bravi» ha commentato Tarak ben Ammar uscendo dal consiglio di Telecom. La partnership, che porterà alla nascita di una società comune, accelera di un anno i piani di Telecom sulla rete ultraveloce.

Federico De Rosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fusioni

Lse-Deutsche Börse: adesioni tedesche oltre il 60%

La fusione fra le borse di Londra e Francoforte, a dispetto dei tentennamenti emersi dopo il referendum sulla Brexit, fa un altro passo in avanti. Le adesioni al progetto di integrazione da parte degli azionisti di Deutsche Börse ha, infatti, superato il 60%, la soglia minima per l'approvazione dell'operazione. Sul fronte britannico, la fusione era stata già approvata dai soci di Lse a inizio luglio con una

maggioranza del 99,9%. L'operazione appare ora in discesa dopo che il referendum che ha sancito l'uscita del Regno Unito dall'Europa aveva generato diverse perplessità sull'integrazione. Ottenuto il via libera dei soci, la fusione dovrà essere ora autorizzata dalle diverse autorità nazionali e dalla Commissione europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Francesca Basso

Calcagno: la nostra rete ultraveloce nel 2020 in casa di un italiano su cinque

Il Ceo di Fastweb: il progetto Enel? Difficile allineare i nostri interessi

MILANO «Con noi il progetto nazionale per la rete ultra veloce subirà un'accelerazione. Il Paese raggiungerà gli obiettivi europei sul digitale previsti per il 2020, ma con la nostra infrastruttura poniamo anche le basi per i target futuri». L'amministratore delegato di Fastweb, Alberto Calcagno, spiega l'impatto per il Paese dell'accordo stretto con Tim per la costruzione di una rete FttH (Fiber to the home, cioè la fibra fino a casa), capace di garantire una velocità di almeno 1 Gigabit al secondo: una joint venture che vedrà la controllata di Swisscom al 20%, l'incumbent all'80% e 1,2 miliardi di investimento complessivo.

Perché avete deciso di allearvi con Tim?

«Abbiamo deciso di seguire la nostra vocazione di costruire reti innovative e di rilanciare sugli investimenti per una tecnologia che arriva al cliente finale. Il nostro piano prevede-

Vertici



● Alberto Calcagno, 44 anni, è amministratore delegato di Fastweb. Nell'azienda è entrato nel 2010, durante la fase di start-up, da allora ha ricoperto vari ruoli, fra cui quello di Chief operating officer

va già di coprire il 50% della popolazione con la Fttc (Fiber to the cabinet, fibra fino alla centralina di prossimità e ultimo tratto in rame), ora ampliamo il campo d'azione ed entro il 2020 saranno collegate con la fibra ottica 3 milioni di case nelle principali 29 città. Fastweb porterà il numero di case e aziende coperte dalla propria rete FttH dagli attuali 2 milioni a 5 milioni: il 20% della popolazione italiana. Ci garantiamo una leadership tecnologica».

Inizialmente si era parlato di un vostro interesse, come partner industriale, al progetto di Enel Open Fiber. Cosa è cambiato?

«Il modello di Enel è quello dell'operatore puro di rete che pone sullo stesso livello gli altri operatori che sono tutti clienti. Ma noi siamo un operatore verticalmente integrato con un interesse importante nella rete, nel 2000 siamo stati

gli unici a puntare sulla fibra, investendo da allora 9 miliardi. Quindi era difficile allineare i nostri interessi con quelli di Enel. I nostri investimenti non sarebbero stati adeguatamente valorizzati».

Swisscom ha il 10,6% di Metroweb Milano. I patti parasociali vi danno diritto di veto fino al marzo 2017 in caso di cambio dell'azionariato. Enel dovrebbe chiudere l'operazione con Metroweb a giorni. Che farete?

«Non abbiamo intenzione di esercitare l'opzione di veto».



Poste Mobile
Guarderemo a nuove frequenze e se Poste Mobile sarà messa in vendita la valuteremo

Abbiamo deciso di uscire dalla società. Sponsorizziamo questa operazione. Non c'è alcun interesse a bloccare i progetti di Enel e non escludiamo che in futuro possiamo diventare clienti di Enel nelle aree in cui non abbiamo sviluppato la nostra infrastruttura. Ma noi sviluppiamo la nostra strategia, Swisscom ha sempre spinto per fare scelte in controtendenza. Metroweb rappresenta la città di Milano, ma a noi da sempre interessa un piano nazionale di infrastrutture. Abbiamo ampliato il nostro spettro d'azione, non siamo più una società milanese e Metroweb ha competenze specifiche che noi in Fastweb abbiamo sviluppato e ampliato».

Ci sarà una sovrapposizione tra il vostro piano di cablaggio e quello dell'Enel?

«Ci sarà una sovrapposizione in alcune città ma questo si tradurrà in un maggiore servizio per i cittadini. Il più veloce

1,2

miliardi
L'investimento complessivo di Fastweb e Tim per la costruzione della rete in fibra ottica

29

le città
che saranno raggiunte dalla nuova rete che raggiungerà la velocità di 1 Gigabit al secondo

potrà giocarsela sul mercato. Ma soprattutto ci sarà la competizione a livello di infrastrutture come voleva il governo e che in Europa è una situazione comune».

Si è parlato di un vostro interesse per Poste Mobile. Confermate?

«Partiamo da una premessa: si sta speculando molto su Xavier Niel ed Iliad (l'imprenditore francese che sta per acquisire da Wind-3 frequenze e antenne diventando di fatto il quarto operatore mobile con infrastruttura, ndr). Ma ad oggi non c'è chiarezza sul pacchetto concordato e ci aspettiamo che la Commissione Ue faccia un market test per valutarne l'impatto sulla concorrenza. Sul mobile stiamo accelerando, da gennaio offriremo i servizi in 4G. Ma poi ci sarà il 5G, una tecnologia mobile che vedrà l'integrazione con l'infrastruttura fissa perché presuppone antenne più piccole collegate con la fibra. E tra non molto saranno anche allocate nuove frequenze, un'ulteriore possibilità che guarderemo. E valuteremo anche una crescita inorganica qualora si presenti l'occasione. Se Poste Mobile sarà messa in vendita la valuteremo come uno degli elementi che ci consentirà di rafforzarsi sul mobile a 360 gradi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA